



## COLUMNISTS

Aprile 2013

[ChessCafe.com](http://ChessCafe.com)

# *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

## Quando intervengono gli spettatori

**Domanda** Salve signor Gijssen, la situazione seguente è capitata in una partita tra dilettanti. Il tratto è al Nero, che richiede patta secondo l'Articolo 9.2b del Regolamento. L'Arbitro verifica la posizione e scopre che dopo l'ultima mossa del Bianco [la posizione, N.d.T.] è apparsa solo per la seconda volta.

Secondo l'Art. 9.5b, l'Arbitro aggiunge tre minuti al Bianco e avvia l'orologio del Nero perché la partita continui. Il Nero, dopo una piccola pausa, scrive la mossa sul formulario e ferma l'orologio un'altra volta reclamando che la mossa scritta ora porterebbe alla terza ripetizione, secondo 9.2a. In effetti, la mossa scritta sul formulario, che il giocatore intende fare, porta alla terza ripetizione di posizione ma questo significa che, sul suo tratto, il giocatore ha reclamato su due posizioni differenti.

**Domanda Uno** Quando il giocatore che fa reclamo ha il tratto, è legale reclamare su due diverse posizioni secondo l'Articolo 9.2? Cioè, il giocatore può fare due reclami in una sola volta quando ha il tratto, sebbene l'Articolo 9.2 parli di un reclamo *corretto*?

**Domanda Due** Il secondo reclamo del giocatore è un *ritiro* del primo e, quindi, proibito dall'Articolo 9.5?

I migliori saluti, **Roland Schmitt (Germania)**

**Risposta Uno** Mi permetta di spiegare ai lettori cosa è successo durante il gioco. Dopo che il Bianco aveva fatto una mossa, il Nero si era convinto che l'ultima mossa del Bianco avesse prodotto la stessa posizione per la terza volta. A quanto pare non era così

e l'Arbitro ha agito in conformità. Noti che in questi casi il Nero non deve scrivere la mossa che intende fare.

Il Nero, dopo il riavvio del gioco, scoprì che facendo una specifica mossa, la stessa posizione sarebbe apparsa sulla scacchiera per la terza volta. Scrisse la mossa che voleva fare, fermò l'orologio e convocò l'Arbitro. A mia opinione, non c'è nulla di scorretto in questo reclamo, e, qualora sia provato che è corretto, l'Arbitro deve sancire la patta.

**Risposta Due** A mio modo di vedere non c'è alcun ritiro. Il primo reclamo era stato respinto e il giocatore era stato penalizzato per questo. Quindi il giocatore comincia daccapo un'altra volta. Non vedo alcuna ragione per non accettare la regolarità del reclamo.

**Domanda** Caro Geurt, in un recente torneo, un avversario mi propose la patta. Mi son messo a considerare l'offerta. Allora qualcuno in un gruppo più in basso, che stava guardando, intervenne: "Non dovresti accettare, stai meglio". Lo cacciavi via, ma ormai il danno era fatto. Ero molto irritato e concordai la patta. Volevo giocare, perché c'era ancora abbondanza di gioco dopo appena tredici mosse in un'apertura nota, ma capii che così arrabbiato non potevo fare altro.

Il mio avversario vide l'intera scena e scosse la testa, incredulo. Dopo ci siamo fatti una chiacchierata sulla partita e su quello sciocco. Il mio avversario era un ragazzo simpatico. Avrebbe potuto chiamare l'Arbitro e dirgli che mi erano stati dati dei suggerimenti. Avrei potuto essere punito o qualcosa d'altro? Per favore specifichi le regole per quando gli spettatori intervengono in una partita.

Sinceramente, **Graham Taylor (Danimarca)**

**Risposta** Per prima cosa, mi lasci puntualizzare che lei non può essere incolpato per il comportamento di uno spettatore che intervenga nella sua partita. Ancor di più: vorrei rifarmi all'**Articolo 13.7a** del Regolamento:

*Gli spettatori e i giocatori delle altre partite non devono parlare di una partita in corso o in qualsiasi modo interferire. Se necessario, l'arbitro può espellere i responsabili dall'area del torneo. Se qualcuno osserva un'irregolarità, può informarne solamente l'arbitro.*

Secondo questo articolo, l'Arbitro ha la possibilità di allontanare dall'area di gioco il giocatore che interviene e, di conseguenza, dichiarare persa la sua partita. Non sono sicuro che avrei imposto questa sanzione, in questo caso, ma c'è comunque questa opzione. Comunque, capisco completamente i suoi sentimenti dopo l'intervento e, come giocatore di scacchi, mi sarei comportato nello stesso modo, anche se aveva tutti i diritti di continuare il gioco.

**Domanda Uno** Caro signor Gijssen, ho osservato che in alcuni tornei di categoria nazionale i giocatori, specialmente i ragazzi, giocano in piedi. Generalmente capita verso la fine della partita. Ho discusso con un mio collega Arbitro se ciò sia consentito o no. A mia opinione, visto l'Articolo 12.6, va bene autorizzare il giocatore a stare in piedi finché non sia di disturbo per il suo avversario; laddove il mio amico era dell'opinione che non sia permesso perché comunque disturba l'avversario. L'Arbitro deve attendere finché non ci sia un reclamo, o non è permesso affatto?

**Domanda Due** Stavamo discutendo tra noi sulla questione di cui sopra. Potrebbe gentilmente farmi anche sapere se la regola delle cinquanta mosse (Articolo 9.3) non sia

applicabile per il Rating Rapid?

Saluti **Debobrata Das (India)**

**Risposta Uno** Avevo notato la stessa cosa, specialmente nei tornei giovanili, così come nella fase della partita in cui la tensione è abbastanza alta. La situazione è comprensibile: in generale i ragazzi non sono alti, alle volte hanno qualche problema a raggiungere il lato opposto della scacchiera e, come ho già detto, la tensione è spesso al culmine. Vorrei aggiungere che generalmente ciò non disturba l'avversario.

Con gli adulti la situazione è molto spesso diversa. Succede qualche volta che un giocatore stia in piedi di fronte al suo avversario. Questo dà l'impressione che stia tenendo una simultanea e ciò può essere intimidatorio. Se l'avversario protesta per questo comportamento, l'Arbitro dovrebbe prendere delle misure; per esempio, può richiedere al giocatore che preferisce stare in piedi di farlo ad una certa distanza dal tavolo.

Mi viene in mente un episodio nella partita Petrosian – Radulov al Campionato Europeo a Squadre di Plovdiv, nel 1983. Il giocatore bulgaro era in piedi di fronte a Petrosian e si dondolava da sinistra a destra e viceversa. Petrosian divenne furioso e con un gesto di stizza reclamò che Radulov avrebbe dovuto smetterla. In linea di massima si può dire che se un giocatore si lamenta perché il suo avversario sta in piedi, l'Arbitro dovrebbe intervenire.

**Risposta Due** Le regole per il Rapid non escludono l'Articolo 9.3. Questo significa che è applicabile. Il problema in questi casi è come dimostrare che tutti i requisiti sono rispettati, perché i giocatori non sono obbligati a registrare le mosse. Se un giocatore può provarlo, o l'Arbitro ha notato che tutti i requisiti sono stati rispettati, si dovrebbe assegnare la patta.

**Domanda** Caro signor Gijssen, chi pensa che dovrebbe essere il vincitore in un torneo svizzero a sei turni in cui i giocatori A, B e C hanno un punteggio finale di cinque punti a testa? Il sistema di spareggio era lo scontro diretto: A aveva giocato con B e C, ma B e C non avevano giocato tra loro, come da seguente tabellone:

	A	B	C	OP	Punti
A	X	o	1	4	5
B	1	X		4	5
C	o		X	5	5
OP	o	o	o	X	

OP = altri giocatori [other players nell'originale, N.d.T.]

Swiss Manager dichiara A vincitore. L'Arbitro proclamò vincitore B perché B aveva vinto con A, A aveva vinto con C e C e B non avevano giocato.

Grazie per la risposta. **Alonzo Allen Brown (Nicaragua)**

**Risposta** A mia opinione questo criterio funziona solo se tutti i giocatori coinvolti

hanno giocato tra loro. Se non tutti i giocatori hanno giocato tra loro ed è chiaro che i risultati delle partite non giocate non sono decisivi per la classifica finale, il criterio si può ancora applicare. Un esempio:

	A	B	C	D	Punti
A	X	1/2	1	1	2.5
B	1/2	X	0	0	0.5
C	0	1	X		1
D	0	1	0	X	1

La partita C-D non è stata giocata; cionondimeno A è il vincitore, perché nessuno dei giocatori coinvolti nello spareggio può totalizzare 2 punti e mezzo nel gruppo di testa.

Ma ora approfondiamo il suo caso. La partita B-C non era stata giocata. Se B avesse vinto o la partita fosse stata patta, B vincerebbe allo spareggio. Se vincessero C, tutti i giocatori coinvolti avrebbero fatto un punto tra di loro. Questo significa che non c'è alcun vincitore basandosi su questo spareggio. Quindi, questo criterio non funziona. Dunque l'Arbitro dovrebbe guardare al secondo criterio, se c'è. Se invece non ce ne fosse alcuno, dovrebbe dichiarare che A, B e C si dividono il primo posto di quell'evento.

**Domanda** Buongiorno signor Gijssen; questa domanda riguarda una partita giocata recentemente. C'era stata una mossa illegale in una partita lampo (il Bianco era sotto scacco). I giocatori non l'avevano notata e continuarono a giocare. Dopo tre o quattro mosse, il Nero prese scacco matto e, nello stesso momento, il giocatore con il Nero notò che il Re Bianco era sotto scacco. Non c'era adeguata supervisione. Che decisione avrebbe dovuto prendere l'Arbitro?

Secondo l'Articolo 5.1a, la partita è vinta da giocatore che ha dato scacco matto al Re avversario. Questo termina immediatamente la partita, a condizione che la mossa che produca lo scacco matto sia legale. Lo scacco matto era una mossa illegale, perché il Re Bianco era sotto scacco e, poiché il Nero lo aveva notato prima di abbandonare, avrebbe potuto chiedere la vittoria. Mi può dare la sua opinione? Grazie in anticipo.

I migliori auguri, **Penzina Vera (Russia)**

**Risposta** Mi permetta di rifarmi all'**Articolo B3** del Regolamento Lampo:

*Qualora il controllo fosse inadeguato si applicherà quanto segue:*

*a. Il gioco deve essere assoggettato alle Regole del Gioco Rapido esposte nell'Appendice A tranne per quanto diversamente previsto dalle seguenti Regole per il Lampo.*

*b. Non si applicano gli articoli 10.2 e A4.c.*

*c. Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. L'avversario ha allora diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la propria mossa. Tuttavia, se l'avversario non può dare scaccomatto al Re del*

*giocatore con una qualsiasi serie di mosse legali, allora il richiedente ha diritto di chiedere patta prima di eseguire la propria mossa. Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta, a meno di accordo reciproco senza l'intervento dell'arbitro.*

È essenziale l'ultimo periodo di **B3.c**

*Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta, a meno di accordo reciproco senza l'intervento dell'arbitro.*

Se non c'è alcun reclamo che è stata fatta una mossa illegale, evidentemente la mossa illegale è considerata legale. Quindi, a mia opinione, lo scacco matto rimane.

**Domanda** Caro signor Gijssen, spero che stia bene. Ho cinquantatré anni, sono olandese ma ho vissuto in Irlanda negli ultimi dieci anni. Giocavo a scacchi da ragazzino. Se ricordo bene, l'ultima partita omologata che abbia giocato era in Olanda nel 1978.

Un paio di mesi fa mi iscrissi a un circolo di scacchi qui in Irlanda e sto giocando il campionato sociale. Ho cominciato scrivendo al segretario una e-mail dicendo che volevo giocare e che il mio vecchio – di trentacinque anni – Rating era 2230. Lo dicevo soltanto per spiegare che non sono un principiante. Non avevo alcuna idea delle conseguenze. Quando andai al circolo, notai che ero il numero 1 della lista – quello con il Rating più alto. Protestai, non aveva per me alcun senso – la mia reale forza di gioco non ha niente a che vedere con il mio vecchio Rating; non ho giocato una sola partita decente per trentacinque anni. Penso che non mi avrebbero dovuto dare alcun Rating e mi avrebbero dovuto semplicemente far giocare. Il mio Rating sarà calcolato quando avrò giocato un numero sufficiente di partite. Questa idea fu rifiutata e ho giocato alcune partite fino ad ora, tutte contro avversari che sono ben desiderosi di battermi perché ciò sarebbe molto positivo per il loro Rating.

C'è un Articolo del Regolamento che si occupi di un simile caso? Per esempio, uno che dica che il Rating di un giocatore decade dopo un certo periodo di inattività? Può, per favore, darmi qualche consiglio?

Grazie infinite per la lettura e con i migliori saluti, **Jack Green (Irlanda)**

**Risposta** Il **Regolamento FIDE per il Rating** nell'Handbook FIDE dice quanto segue:

*7.23 I giocatori inattivi non sono inclusi nella lista, tuttavia sono considerati per i calcoli del rating e i risultati per un titolo con il loro ultimo rating pubblicato.*

*7.23a Un giocatore inizia ad essere considerato inattivo se non gioca partite valide per il rating per un anno.*

*7.23b I giocatori che cominciano ad essere considerati inattivi sono inclusi nella lista nei successivi due anni, in seguito sono considerati inattivi a tutti gli effetti. Il loro nome è contrassegnato come inattivo nella sezione alfabetica della lista e rimossi dall'elenco della loro federazione nazionale, che contiene solo i nomi dei giocatori attivi.*

*7.23c Un giocatore recupera lo status di attivo se gioca almeno una partita valida per il rating in un periodo, e viene elencato nella successiva lista.*

Questo è tutto quello che si dice sui giocatori inattivi. E, come potrà notare, secondo la definizione di giocatore inattivo, lei è uno di quelli. Inoltre, l'unica cosa che si dice a proposito del periodo di inattività è che deve essere superiore a dodici mesi.

**Domanda** Caro Geurt, stavo giocando un incontro provinciale a squadre contro un giocatore con handicap visivo. Per me non c'era nulla di straordinario visto che alcuni anni fa sono stato capitano di una squadra che aveva un giocatore cieco, e molte delle regole e delle convenzioni per questi giocatori mi erano familiari. Peraltro, in uno di questi incontri, quando ero all'università, il mio giocatore vinse la stessa partita tre volte (!): la prima per caduta della bandierina dell'avversario, cosa che puntualizzai quale suo assistente; la seconda quando, dopo la profonda indignazione del capitano avversario per il mio intervento, la partita fu ripresa oltre un'ora e mezza dopo (e ciò era illegale di per sé, e per non dire che la mia squadra si sarebbe dovuta affidare ai servizi pubblici a notte fonda), il loro avversario perse per il tempo *un'altra volta*, il che ovviamente non fu notato; e la terza quando diede scacco matto!

Comunque, l'incontro provinciale continuò finché io non restai nell'ultima scacchiera operativa e mi serviva solo una patta per la vittoria della squadra. Il mio avversario raggiunse il primo controllo e mi offrì la patta, che io intendevo prendere in considerazione giacché nella posizione avevo solo una mossa ragionevole per completare un cambio arrivando in un finale di Re e pedoni, e sentivo che non stavo perdendo sebbene un errore avrebbe cambiato tutto. A questo punto il capitano della squadra avversaria intervenne senza alcun motivo, reclamando chiaramente che l'offerta di patta non era valida perché era stata fatta dopo che il suo uomo aveva premuto l'orologio. Era probabilmente un tentativo inconscio di salvare l'incontro. Dopo avergli spiegato con calma che un'offerta di patta è valida anche se fatta in qualsiasi momento, ma che si sarebbe dovuto considerare l'Articolo 12 sui disturbi agli avversari, quegli dissentì ferventemente, il che trovai, per ovvie ragioni, ancora più sconcertante.

A questo punto tornai alla scacchiera e attivai l'orologio. Essendo stato distratto così gravemente, dissi immediatamente: "Re prende e4." Avevo dichiarato le mie mosse prima di farle per tutta la partita.

Ho provato a chiedere se la mia dichiarazione mi impegnava alla mossa e, non avendo avuta risposta, mi sembrò che la cosa migliore da fare fosse darlo per assodato, e continuammo. La posizione era comunque patta e sono fiero di poter dire che l'abbiamo giocata in modo impeccabile, non permettendo alcuna trappola. Quando sono arrivato a casa, ho controllato l'Handbook e le regole relative:

### ***E.II.3***

*Si considera eseguita la mossa quando:*

- 1) in caso di cattura, quando il pezzo catturato è stato tolto dalla scacchiera del giocatore che ha il tratto;*
- 2) il pezzo è stato posto in un differente foro di sicurezza;*
- 3) la mossa è stata annunciata.*

*Solo allora potrà essere azionato l'orologio dell'avversario.*

***Per quanto riguarda i punti 2 e 3, per i giocatori vedenti si applicano le***

## ***regole normali.***

Questo mi è sembrato decisamente ambiguo – non è chiaro come l'ultima frase debba essere interpretata. Dopo tutto, se dovessimo incanalare lo spirito di Kasparov vs. Polgar, è possibile che un giocatore esegua la sua mossa sulla scacchiera e la ritiri senza che ciò sia rilevato. Nel forum scacchistico inglese, David Sedgwick ha scritto quanto segue:

“La domanda specifica di Dan era cosa succede se il giocatore vedente annuncia una mossa prima di eseguirla sulla scacchiera”. In queste circostanze, come in molte altre, io terrei in considerazione la seguente disposizione della Prefazione:

*Laddove i casi non siano esattamente regolati da un Articolo delle Regole, dovrebbe essere possibile raggiungere una corretta decisione studiando analoghe situazioni che sono affrontate nelle Regole.* Su questa base avrei deciso così:

a) se la mossa annunciata è legale, deve essere eseguita; b) se la mossa annunciata è illegale, ma il giocatore ha una mossa legale con il pezzo annunciato, il pezzo deve essere mosso; c) l'annuncio costituisce rifiuto di una precedente proposta di patta.

Comunque questo non si dovrebbe specificamente applicare nella situazione descritta da Dan, visto che era stato considerevolmente distratto da un intervento ingiustificato e altamente improprio di un terzo. Sarebbe un buon motivo per autorizzarlo a non rispettare il suo annuncio, sulla base del fatto che era stato originato dalla distrazione.”

Un altro frequentatore ha sostenuto che in passato le autorità in tali situazioni hanno accolto il suo reclamo che il giocatore vedente non è vincolato a una mossa fino a che non la abbia giocata sulla scacchiera, ma né David né io ne siamo convinti.

**Domanda** L'articolo di cui sopra significa che la mossa del giocatore vedente deve essere considerata eseguita sia quando sia annunciata sia quando il pezzo sia stato lasciato sulla nuova casa, oppure una dichiarazione verbale non è vincolante (anche se si tratta, ancora, di una violazione dell'Articolo 12)?

### **Daniel O'Dowd (Inghilterra)**

**Risposta** Comincerò la mia risposta da un altro caso: un giocatore muove un pedone sull'ultima traversa e dice: “Donna”. Però, si accorge che scegliendo una Donna produce uno stallo. Al contrario, decide di prendere una Torre, che lo porta a una posizione vincente. Gli è permesso cambiare idea? A mia opinione, gli è permesso. Mi rifaccio all'**Articolo 4.4d** del Regolamento:

*Se un giocatore avente il tratto promuove un pedone, la scelta del nuovo pezzo diventa definitiva quando il nuovo pezzo ha toccato la casa di promozione.*

Condivido la sua opinione che l'annuncio “Donna” distraiga l'avversario e che l'Arbitro debba fare qualcosa.

Lo stesso vale per il capitano disturbatore. L'Arbitro aveva, a mio modo di vedere, la possibilità di applicare l'Articolo 13.7a del Regolamento e di espellerlo dall'area di gioco. Veda la mia risposta precedente a Graham Taylor.

Sono dell'idea che in ogni partita il giocatore debba giocare nelle stesse condizioni, se

possibile. Questo vale anche per le partite tra persone non vedenti e vedenti che devono seguire le regole “normali”.

Nel Regolamento, da lei correttamente citato, si dice che il giocatore non vedente fa le sue mosse, le annuncia e preme l'orologio. Perché non applicare la stessa sequenza al vedente? Potrà capire che non sono contento che lei abbia annunciato le mosse prima di averle fatte. Una ragione in più per seguire la sequenza citata per tutti e due i giocatori è che in caso la posizione sia diversa sulle due scacchiere, è la mossa eseguita (completata) che resta valida e non quella annunciata.

---

© 2013 Geurt Gijssen & BrainGamz, Inc. All Rights Reserved.

Traduzione a cura di Marco Biagioli Arbitro FIDE  
Revisione e cura: Mario Held e Giorgio Gozzi